

Biologia riproduttiva e dieta della Balia dal collare (*Ficedula albicollis*) nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



Augusto De Sanctis, Massimo Pellegrini*, Elena Frederika Kappers, Stefano Tribuzi, Michele Cento
 Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS, Email: segreteria@soabruzzo.it
 *Regione Abruzzo Direzione Agricoltura



La Balia dal collare (*Ficedula albicollis*) è stata poco studiata in Italia pur essendo inserita nell'Allegato I della Direttiva 147/09/CE, norma che prevede la definizione di misure di conservazione e gestione da inserire nei piani delle Zone di Protezione Speciale. La Regione Abruzzo con la Misura 3.2.3 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 ha finanziato la redazione dei Piani di Gestione di Sic/Zps abruzzesi. Nell'ambito degli studi volti alla definizione delle azioni di conservazione l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, in collaborazione con la Stazione Ornitologica Abruzzese, ha previsto uno studio su biologia riproduttiva e dieta della Balia dal collare.

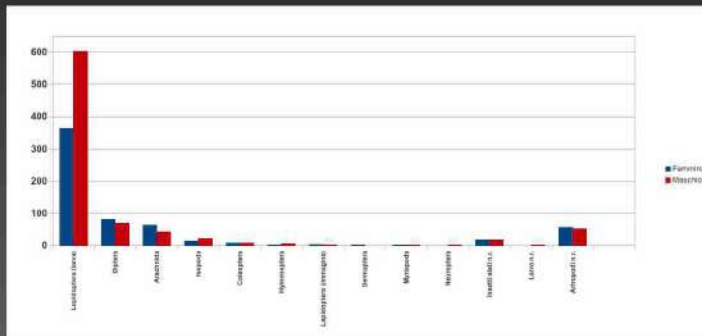


Fig.1 - Prede riportate ai nidi

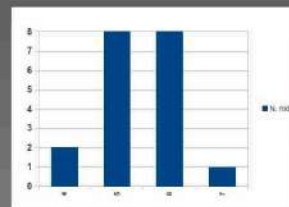


Fig.2 - Grandezza della covata

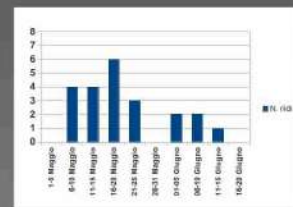


Fig.3 - Data di inizio di deposizione



ACHTUNG! TAGLI BOSCHIVI

Nidi coinvolti a seconda dell'epoca di taglio

<15 GIUGNO: 100%

15 GIUGNO - 30 GIUGNO: 100%

1 LUGLIO - 15 LUGLIO: 64%

16 LUGLIO - 31 LUGLIO: 23%

>1 AGOSTO: 0%

Area di studio e metodi

Tra il 2011 e il 2013 abbiamo posizionato e controllato da 30-121 nidi di cemento-segatura e legno all'interno di due delle faggete meglio conservate del parco, nelle località Coppo della Pollinella (1450-1580 m s.l.m.) e Difesa di Pescasseroli (1300-1430 m s.l.m.). Le cassette nido erano distanziate tra di loro da 30 a 200 m, situate in punti interni o marginali al bosco e caratterizzati da diverse condizioni ambientali. Abbiamo svolto i controlli a maggio e giugno con cadenza di 7-10 giorni. I pulli sono stati inanellati secondo le procedure standard. Nel 2013 abbiamo avviato uno studio sulla dieta dei nidiacei, mediante sessioni di campionamento fotografico delle prede portate al nido dagli adulti e loro successiva attribuzione ai principali gruppi tassonomici. Un capanno fotografico professionale veniva lasciato nei pressi del nido il giorno precedente la sessione e monitorato al fine di abituare la coppia alla presenza dell'oggetto. Sono stati seguiti complessivamente 7 nidi per un totale di 28 sessioni di diverse ore ciascuna, distribuite equamente sia per quanto riguarda l'orario del giorno (mattina/pomeriggio) sia per quanto riguarda l'età dei pulli (5-10 gg e 11-15 gg). In considerazione della grande mole di immagini raccolte, ancora in fase di elaborazione, in questa sede presentiamo un campione bilanciato di 50 prede per sessione.

Risultati

Dieta

Vengono presentati i risultati preliminari in Fig.3, relativi a 1446 prede esaminate e 527 imbeccate. La media di prede per imbeccata è risultata di 2,7 (range 1-8). La dieta dei nidiacei è dominata da artropodi non volatori evidentemente raccolti dal substrato (terreno; foglie; tronchi), come larve di lepidotteri, aracnidi e isopodi.

Biologia riproduttiva

Nel 2012 sono state seguite 10 nidificazioni mentre nel 2013 ne sono state monitorate 14. Purtroppo non per tutte le cassette nido è stato possibile risalire con esattezza alla grandezza della covata (Fig.2) e alla data di deposizione, per cui abbiamo ritenuto opportuno presentare i dati suddivisi per periodi di 5 giorni (Fig.3). I principali parametri riproduttivi sono riportati in Tab.1. Delle 24 nidificazioni seguite 10, pari al 42%, sono fallite (2 in fase di deposizione/cova e le restanti dopo la schiusa). Le cause principali appaiono la predazione, in almeno 2 casi e le basse temperature notturne per altri 4 casi.

Discussione

I parametri riproduttivi, seppur relativi ad un campione limitato di nidi, sono simili a quelli riscontrati in altre aree di studio.

Lo studio della fenologia della riproduzione, tenendo conto della durata di un ciclo riproduttivo di 45 gg comprensivo di almeno 5 giorni post-involto, ha permesso di individuare i periodi di maggiore criticità per quanto riguarda le operazioni di taglio boschivo. Infatti le aree considerate sono sottoposte a tagli che, seppur condotti con norme speciali basate sulla gestione naturalistica della faggeta, possono avere un impatto sull'attività di nidificazione, sia direttamente (distruzione di siti riproduttivi attivi) sia indirettamente (disturbo per le operazioni di taglio). Queste informazioni sono quindi utili per la programmazione delle attività forestali anche in relazione alle prescrizioni da inserire nelle Valutazioni di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R.357/97 e ss.mm.ii.

La dieta della specie nell'area di studio è caratterizzata da artropodi non volatori e larve. Si conferma la presenza, riscontrata anche in altri studi, degli isopodi, importanti fonti di calcio nella fase di crescita dei pulcini.



	n	media	range	deviazione standard
Grandezza della covata	19	5,42	4-7	0,77
N. di uova schiuse (per ogni nido con almeno 1 uovo schiuso)	17	4,94	4-6	0,90
Numero di giovani involati/nido (per nido con almeno 1 giovane involato)	13	4,53	3-6	0,87
Produttività (comprensiva dei nidi falliti)	22	2,68	0-6	2,38